

IL BLITZ

Faida di Fuorigrotta scattano due arresti per un agguato di giugno

di **Antonio Di Costanzo**

Faida di Fuorigrotta, scattano due fermi. Arrestati il 27enne, Manuel Marino e il 18enne, Alessio Ferrara: sono sospettati di essere gli autori del fallito agguato del 24 giugno in piazza San Vitale.

Nei loro confronti, infatti, la polizia ha eseguito un decreto di fermo per tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso. Nei prossimi giorni per Marino (difeso dall'avvocato Bruno Carafa) e per Ferrara si terrà l'udienza di convalida del fermo davanti al Gip. Le indagini sono coordinate dalla Dda della Procura di Napoli guidata dal procuratore Nicola Gratteri. I due sarebbero gli autori di un raid contro un gruppo rivale e sarebbero legati al clan Troncone.

E la sparatoria di giugno potrebbe essere collegata a quanto avvenuto giovedì scorso in via Leopardi quando da due scooter con quattro persone in sella sono stati sparati più colpi di pistola in pieno giorno tra le auto in transito e la gente in strada. Sulla sparatoria indaga la sezione criminalità organizzata della squadra Mobile guidata da Giovanni Leuci.

Via Leopardi è ritenuta dagli investigatori zona di influenza del clan Troncone. Quella di giovedì potrebbe essere stata una "stesa", un raid con colpi di pistola esplosi in aria, per intimidire lo storico clan dell'area occidentale, quindi, avrebbe i connotati di una risposta all'agguato di giugno in piazza San Vitale, oppure la strada potrebbe essere stata il teatro dell'ennesimo regolamento di conti tra i due gruppi avversari, come hanno sostenuto i testimoni parlando di un conflitto a fuoco tra due scooter. Di certo c'è che nel quartiere è incubo faida. Con bande di giovani che girano armati sugli scooter e si sparano addosso anche in pieno giorno, incuranti di mettere a rischio la vita di passanti innocenti o di chi è al lavoro o vive in zona. Emblematico quanto avvenuto giovedì in via Leopardi con un proiettile che ha perforato una fi-

Il raid avvenne in piazza San Vitale. I fermati legati al clan Troncone. La sparatoria in via Leopardi di giovedì potrebbe essere collegata all'episodio



▲ Indagini Rilevi sul luogo del raid a Fuorigrotta

Il delitto nel Sannio La confessione: "Sì, ho ucciso mio fratello"

"Sì, è vero, l'ho ucciso. Ma non ricordo come". Benito Miarelli, il 57enne di Pannarano che ha decapitato il fratello Annibale, 70enne e poi ha gettato la testa dal balcone, ha incontrato nel carcere di Benevento il suo nuovo legale, Teodoro Reppucci. Alla luce dello stato confusionale dell'omicida e della insussistenza di un movente valido alla base dell'orrendo delitto, il difensore non esclude di percorrere la strada di una consulenza psichiatrica. Eppure, dopo l'interrogatorio, il gip ha evidenziato che "non esistono elementi da cui desumere che, al momento del fatto, Benito fosse affetto da patologie psichiche di intensità tali da compromettere le sue capacità". **p.m.**

nestra della farmacia Cotroneo ed è entrato nel laboratorio. Per fortuna la dottoressa che lavora al primo piano della farmacia era uscita da poco, altrimenti, le conseguenze sarebbe potute essere ben più drammatiche. Senza dimenticare quanto avvenuto ad aprile quando Luisa Mangiapia, mamma di 50 anni, fu ferita a una gamba in piazza Italia da un proiettile vagante mentre era nei giardinetti con la figlia undicenne. «Dopo la nuova sparatoria sono ri-ripiombata in un incubo - ha detto Mangiapia a *Repubblica* - la gente vive prigioniera e la sera non siamo neanche liberi di andare a prendere un gelato in tranquillità». A lanciare l'allarme anche don Fabio, parroco

della chiesa di San Vitale che sugli arresti afferma: «Bene così, almeno queste persone non continueranno a sentirsi impuniti e a fare quello che vogliono. Sono contento: in questo modo si dimostra che la legge c'è».

Da tempo è in atto lo scontro tra i clan Troncone e gli Esposito-Iadonisi, ma la situazione è fluida e sul campo ci sono bande di giovanissimi pronte a utilizzare le armi per pochi metri di territorio o per presunti affronti subiti. Il quartiere chiede maggiore sicurezza e risposte concrete da parte delle forze dell'ordine. E il presidente della municipalità 10, Carmine Sangiovanni ha confermato che nel quartiere saranno installate nuove telecamere di videosorveglianza. «Su 248 telecamere che saranno sistemate in città 36 sono previste a Fuorigrotta-Bagnoli. Ma serve qualcosa di immediato da parte delle forze dell'ordine per frenare questi episodi». Gli arresti di ieri sono una prima risposta per fermare la pericolosa faida nelle strade dell'area occidentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il ricordo Fiori sul luogo dove è morta la giovane donna investita

Nel **Napoletano**

Vigile ubriaco investe e uccide giovane mamma

di **Mariella Parmendola**

Su quel muro da ieri mattina c'è un lumino acceso e delle ortensie viola, i suoi fiori preferiti. Lì è stata sbalzata e uccisa Lucia Passariello, travolta da un'auto guidata da un vigile urbano ubriaco. Che, con la sua Suzuki Splash, l'ha investita alle spalle mentre camminava con le sue nipotine di 7 e 10 anni. Solo a qualche metro da casa sua nel piccolo centro di Camposano, vicino Nola. Stavano aspettando la giovane mamma di 27 anni, la figlia di 7 anni e il marito, ma poco dopo le 22 di venerdì sera hanno sentito solo urla. Il corpo della vittima preso in pieno, ha fatto un volo di più di un metro e mezzo, superando il muro che costeggia la strada e finendo dalla parte opposta. Tra l'erba alta e incolta di un terreno di campagna. È morta così, immediatamente. Sotto choc, ma illese le sue nipotine che camminavano poco più avanti di lei in via Croce San Nicola, un'anonima strada della cittadina di provincia. Arrestato dai carabinieri di Nola, si trova ai domiciliari l'automobilista di 26 anni. Accusato di omicidio stradale, è risultato in stato di alterazione per l'alcol bevuto prima di mettersi alla guida, come ha dimostrato il test a cui è stato sottoposto subito dopo l'incidente. Con un contratto a tempo determinato di vigile urbano nel comune di Portici, è stato sospeso dal servizio nella stessa giornata di ieri. L'ha annunciato il sindaco della città vesuviana, Enzo Cuomo, telefonando al primo cittadino di Camposano. Disposta l'autopsia sul corpo della vittima dalla Procura di Nola, verrà effettuata al Policlinico di Napoli. Seque-

strata anche l'auto. Chiede giustizia il fratello, scrive Pasquale Passariello sui social: "Dio porta con sé sempre le persone più belle, ancora non ci posso credere. Un pezzo di me è andato via con te sorellina mia, mi mancherai e ti giuro che ti farò giustizia anche se a ben poco serve. Ti amo sorellina mia". Tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente il sindaco del paesino, Franco Barbuto, che racconta di momenti di tensione tra i parenti della giovane mamma. Dice Barbuto: «Si è creata una folla che era molto arrabbiata con l'investitore. Si è rischiato il peggio ma per fortuna lo hanno subito portato via».

Illese le nipotine che passeggiavano con lei a Camposano Arrestato l'automobilista

Parla di «morte assurda». Poi racconta: «Nella mia vita ne ho viste di cotte e di crude e non mi sono mai impressionato, ma quello che ho visto ieri sera non mi era davvero mai successo. Ho visto quella povera ragazza, il corpo sbalzato, colpita alle spalle». Il sindaco non conosceva Lucia, ma il giovane che l'ha investita: «È di Camposano e prima di fare il vigile urbano a Portici lo ha fatto 4 mesi anche qui da noi. È sempre stato un ragazzo attento». Ma venerdì il vigile guidava ubriaco e la famiglia di Lucia ripete: «Vogliamo giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



antoniolupi

GESSI

MUTIN
ACOTTODESTE
nuove superficiCERAMICHE
• CAESAR •
LA CULTURA DELLA MATERIA

RAGNO

BAUWERK®

NOVELLINI

AVERSA | CONCEPT STORE
via della Libertà, 19CASERTA | CONCEPT STORE
piazza Sant'Anna, 16AAVERSA | SHOW ROOM & CONTRACT
via delle Industrie

www.esagonoceramiche.com | 081 890 11 48 |   